

ogni suo nemico; Quell' Anima, che per tua bontà già
vnisti à questo corpo, accioche lo informasse, & che gli
fosse vita; Quella che destinasti al Cielo, per fare, che
ella godesse quelle Diuine allegrezze, che veder non pos-
sono mestitia; Quella, quella Signore, che colasù tan-
to gioire doueua, (Aime) tutta è turbata, in sè non hà
parte, che sconsolata non sia; Se l'Intelletto è cieco; se la
Volontà è peruersa; se la Memoria è stupida, come nõ
sarà l'Anima grandemente turbata? E perche il tutto
nasce dalla malegnità del mio peccato, io, che con quel
poco di luce, che mi è restato, me ne sono accorto, sento
vn dolor grande, vn crucio estremo, vna pena infini-
ta di questo stato mio.

Nè solo la parte superiore, & ragioneuole di questa
Anima mia, si troua dal peccato alterata, mà con esso-
lei la inferiore, & sensitiua; Questa grandemente si
duole, & mortalmente si lagna, et delle sue sciocchez-
ze, & dell' offese tue, & di quel danno, che da tè ne a-
spetta; E perche sei, non solo giusto, & seuro, con chi
lo merita; (anzi con chi demerita) mà dolce, & mi-
sericordioso, con chi te ne presta occasione; Tù, che hor
vedi questa parte sensitiua, inquieta, per trouarsi con-
traria alla ragione; Tù, che la scuopri turbata; Essen-
do la sua quiete, l'vnico suo riposo, è la somma sua fe-
licitate; Deh, dimmi, non vorrai tu solleuarla? Non
Non vorrai tranquillarla? Non ti contenterai di con-
tendar-